



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa

Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

## Comunicato Stampa del 19 Gennaio 2024

*L'inflazione frena l'economia della Sardegna: Imprese meno competitive, salari ridotti e famiglie più povere – Il Report di CNA Sardegna*

*Il PIL sardo non dovrebbe crescere più del +0,4% nel 2024 (contro il +0,7% anticipato a livello nazionale); un dato solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: (+1,3%)*

*Nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti: il sesto peggior risultato tra le regioni italiane*

*Nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%, - 0,3 % la media nazionale*

*Nel 2023 il livello del monte salari è stato inferiore del 2,1% rispetto al 2019, significa che il reddito pro-capite è calato di circa 1.800 euro per ogni occupato alle dipendenze (ai prezzi del 2015), contro i 738 euro in meno misurati al livello nazionale*

*Il calo del potere d'acquisto delle famiglie sarde tra 2022 e 2019 è stato del -5,7%, ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (-6%)*

*Sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023 la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo: +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud*

*L'aumento medio dei costi di produzione subito dalle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5% e le aziende si aspettano nel 2024 un ulteriore aumento del +34%*

*Tomasi e Porcu: Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolate, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica*

Nel 2023 in Sardegna inflazione, stretta monetaria, crescita dei costi produttivi hanno pesato sull'economia più che altrove: **la crescita del PIL regionale non dovrebbe andare oltre uno striminzito +0,4% (da confrontare con il +0,7% anticipato per il dato nazionale)**. L'anno appena concluso potrebbe essersi chiuso con un livello del prodotto interno lordo solo leggermente superiore a quello pre-pandemico: circa l'1,3% in più, un dato da confrontare con il +3% stimato per la media nazionale e il +2,5% delle regioni del Mezzogiorno.

È quanto emerge dall'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna che indica **la fragilità della domanda interna come uno degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la congiuntura regionale negli ultimi anni**.

In base alla ricerca dell'associazione artigiana, **nel 2022 oltre un terzo delle famiglie sarde ha indicato all'Istat risorse scarse o insufficienti, il sesto peggior risultato tra le regioni italiane**.



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

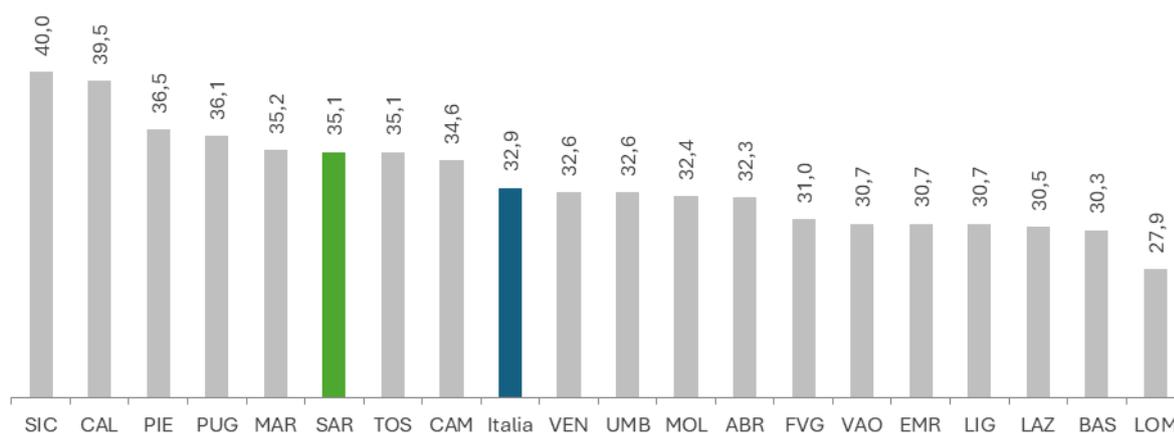
**Federazione Regionale della Sardegna**  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

**I redditi.** Dopo il parziale recupero del 2021, **nel 2022 i redditi reali sono diminuiti del -0,9%**, dato ben peggiore della media nazionale (-0,3%). In altre parole, l'economia regionale ha iniziato il 2023 con un livello del monte salari inferiore del 2,1% rispetto all'anno pre-pandemico.

Al livello di reddito pro-capite significa **circa 1.800 euro in meno per ogni occupato alle dipendenze** (ai prezzi del 2015), da confrontare con i 738 euro in meno misurati al livello nazionale.

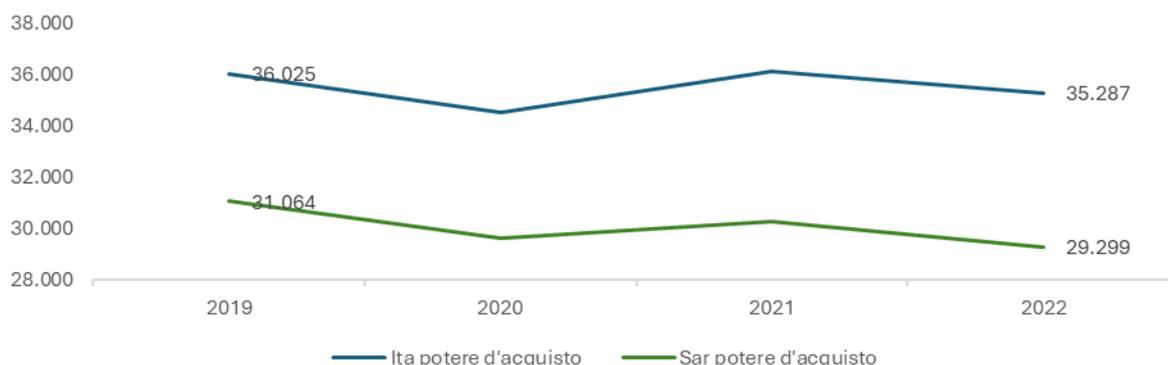
In sostanza, le famiglie sarde hanno perso molto più rapidamente potere d'acquisto; considerando i redditi pro-capite a valori reali, **il calo tra 2022 e 2019 è stato del -5,7%** (da confrontare con una media nazionale del -2%), **ma se si prende come riferimento il 2010 il calo dei redditi medi reali nell'Isola è stato del -14%, più del doppio del dato medio generale (- 6%).**

**Figura 1 – Percentuale di famiglie che dichiara risorse economiche scarse o insufficienti nel 2022**



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat (indagine multiscopo sulle famiglie)

**Figura 2 – Redditi da lavoro dipendente pro-capite a valori costanti 2015 (potere d'acquisto)**



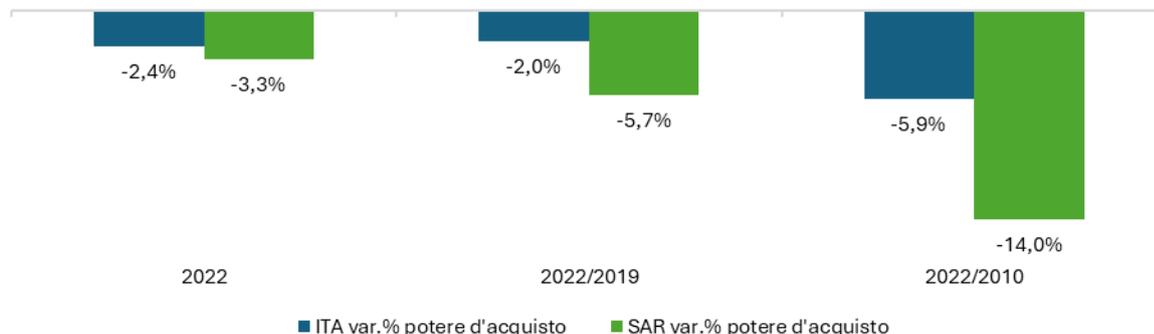
Fonte: Elaborazioni CNA Sardegna dati Istat (indagine multiscopo sulle famiglie)



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

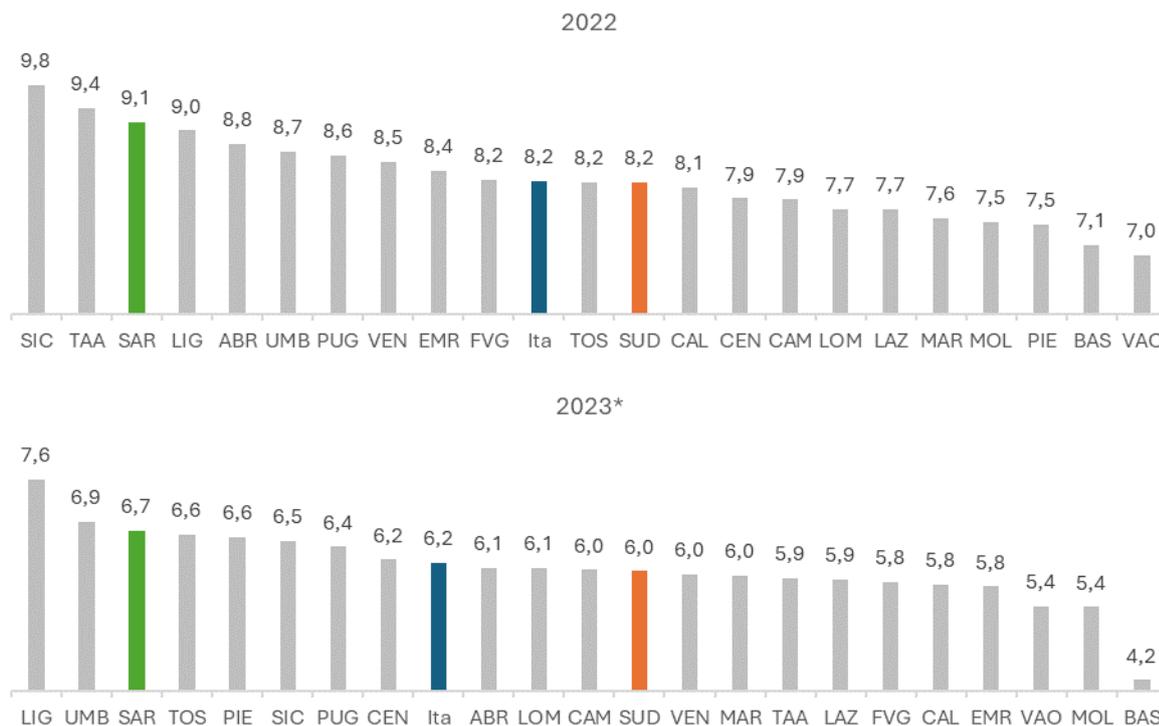
Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

**Figura 3 – Variazione del potere d'acquisto a confronto (2022 su 2019 e 2022 su 2010)**



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat (indagine multiscopo sulle famiglie)

**Figura 4 – Inflazione nelle regioni italiane (indice NIC), variazione annua media sul periodo**



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat (\* gennaio-novembre)



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa

Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Figura 5 – Andamento mensile dell'inflazione, confronto Sardegna e Italia



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat

**I prezzi al consumo.** Insomma, l'inflazione in Sardegna morde più che altrove; **sia nel 2022, sia nella media dei primi undici mesi del 2023, la Sardegna è la terza regione italiana per crescita dei prezzi al consumo.**

Nel 2022 la media annua è stata del 9,1%, da confrontare con l'8,2% medio nazionale, quasi un punto percentuale in più. Il fenomeno inflazionistico regionale si è mostrato più persistente anche nel 2023: la media regionale è stata del +6,7%, contro il +6,2% medio nazionale e il +6,0% delle regioni del sud.

La dimensione insulare, la crescita vertiginosa del costo dei trasporti e un contesto economico caratterizzato da un saldo delle partite correnti tra i meno favorevoli (la Sardegna importa molto di più di quello che esporta con una bilancia commerciale caratterizzata da importazioni finalizzate a soddisfare i consumi privati piuttosto che le produzioni orientate all'export) ha contribuito ad esacerbare la dinamica dei prezzi al consumo, che ha raggiunto il suo picco a ottobre 2022 (+13,6%).

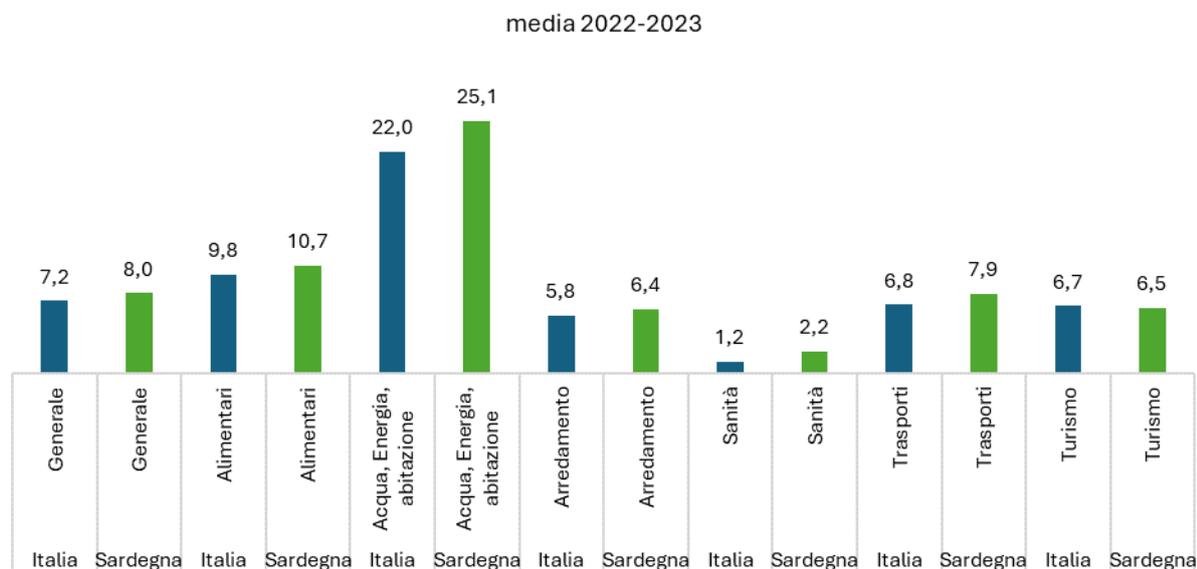
Guardando alle componenti del paniere, **nella media dell'ultimo biennio l'inflazione regionale è stata costantemente al di sopra del dato medio nazionale, con maggiore rilevanza negli ambiti della casa (affitti e manutenzione), energia (elettricità, gas, combustibili) e trasporti (servizi di trasporto).**



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa

Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Figura 6 – Inflazione e componenti, confronto Sardegna e Italia (media periodo gennaio 2022 novembre 2023)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat

**I costi di produzione.** Ma non solo prezzi al consumo: nell'ultima indagine congiunturale condotta dalla CNA Sardegna è emerso che **l'aumento medio dei costi di produzione subito delle imprese artigiane nel corso 2023 è stato del +33,5%**; le aziende, inoltre, si aspettano un 2024 fatto di ulteriori aumenti; la crescita media attesa è del +34%.

*“Il tema della maggiore esposizione dell'economia regionale all'aumento dei prezzi, alla luce dello scenario internazionale di volatilità dei costi delle materie prime, energetiche, alimentari e industriali che ci accompagnerà nei prossimi anni, diventa centrale in un'ottica di tenuta socioeconomica nel medio-breve termine - commentano **Luigi Tomasi** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Proteggere il potere d'acquisto dei consumatori per sostenere la domanda aggregata e ridurre il gap con il resto del Paese in termini di competitività delle attività economiche isolane, schiacciate dall'aumento dei costi produttivi (trasporti, energia e materie prime), deve essere in cima all'agenda politica”.*